

S. Spirito, case per 144 nuovi veneziani

La Giunta comunale ha adottato il progetto di riqualificazione della società padovana "Poveglia"

LA SFIDA

Ripopolare la città storica col recupero di beni dismessi

L'INTERVENTO

Saranno restaurati 6 edifici per una superficie di 3477 mq

IL VINCOLO

Una parte dovrà essere di utilizzo pubblico

Raffaella Vittadello

VENEZIA

Via libera al piano di recupero di iniziativa privata per l'isola di Santo Spirito, di proprietà ora di una società padovana, la Poveglia srl, che sta lavorando per la realizzazione di un complesso residenziale. La giunta comunale ha adottato il progetto presentato dai proprietari - che hanno acquisito l'isola una decina d'anni fa dal Demanio militare - che hanno intenzione di farla diventare un complesso residenziale, con l'insediamento di quasi 150 persone.

E se la Commissione di Salvaguardia, qualche mese fa, aveva chiesto di studiare delle tipologie di tetti che siano adeguate alla laguna, in modo che venga privilegiato l'impatto ambientale che si ha dall'esterno, piuttosto che favorire la visuale di chi sta nell'isola per guardare fuori, il Comune non ha ancora fornito prescrizioni alla documentazione presentata. Unico paletto la necessità di prevedere una quota di "frui-

bilità pubblica" di Santo Spirito. Un calcolo matematico in base alle costruzioni realizzate. Ovvero saranno restaurati sei edifici pari a una superficie lorda di 3155 metri quadrati, sarà ristrutturato un bunker da 563 metri quadrati, sono previste la ricostruzione degli edifici preottocenteschi per 3477 metri quadrati e altri interventi di portata minore come la realizzazione di un ascensore e la sistemazione delle quattro postazioni contraeree, per una volumetria prevista superiore a 30mila metri quadrati.

«Gli standard dovuti per l'insediamento di 144 abitanti teorici - si legge nella relazione della Poveglia - sono pari a 3456 metri quadrati, di cui 1581 saranno reperiti nella zona nordovest dell'isola, compresa tra l'ex bunker e il castello delle Polveri (cioè quella che si affaccia sul canale dell'Orfano ed è più facilmente raggiungibile in barca) e saranno asserviti all'uso pubblico con manutenzione e gestione interamente a carico della parte attuatrice».

Però il totale degli standard pubblici doveva essere oltre il doppio di quest'area. I rimanenti 1875 metri quadrati che dovevano essere pubblici non sono stati trovati. In cambio il loro valore sarà monetizzato, secondo una convenzione.

© riproduzione riservata

